

Pieve / Parish Church



Tutti i giorni: da Aprile e Ottobre 10,00-17,30 e da Novembre a Marzo 10,00-16,30
Every day: from April to October 10am-5.30pm - from November to March 10am-4.30pm
tel. 055 8406985 / 340 7674938

Raccolta di arte sacra e Centro documentazione archeologica Sacred Art Collection and Archeological Documentation Centre



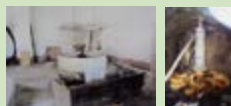
Dicembre e Gennaio aperti solo su prenotazione per gruppi
Domenica e festivi: da Aprile a Ottobre 16-19; Novembre, Febbraio e Marzo 15-18
December and January open only by reservation for groups
Sunday and Holidays: from April to October 4pm-7pm; November, February and March 3pm-6pm
Per aperture straordinarie, visite guidate e laboratori didattici / Extra opening times, guided visits and workshops for children can be booked in advance: tel. 055 8406853 / 328 8262781
filippobellandi@tiscali.it - www.museisantagata.it

Mostra di vita artigiana e contadina con personaggi in movimento di Leprino Leprino's Museum



Domenica e festivi: da Aprile a Ottobre 15,30-18,30 e da Novembre a Marzo 15-18
Sunday and Holidays: from April to October 3.30pm-6.30pm and from November to March 3pm-6pm
Per aperture straordinarie / For extra opening times:
tel. 055 8406850 / 055 8406851 / 327 2236988

Antico Mulino Parrini / Ancient Watermill



I locali interni sono visitabili solo su prenotazione / It is possible to visit the inside by reservation only:
tel. 055 8406648

Per ulteriori informazioni sul Mugello

For further information on Mugello

www.mugellotoscana.it - www.prolocoscarperia.it

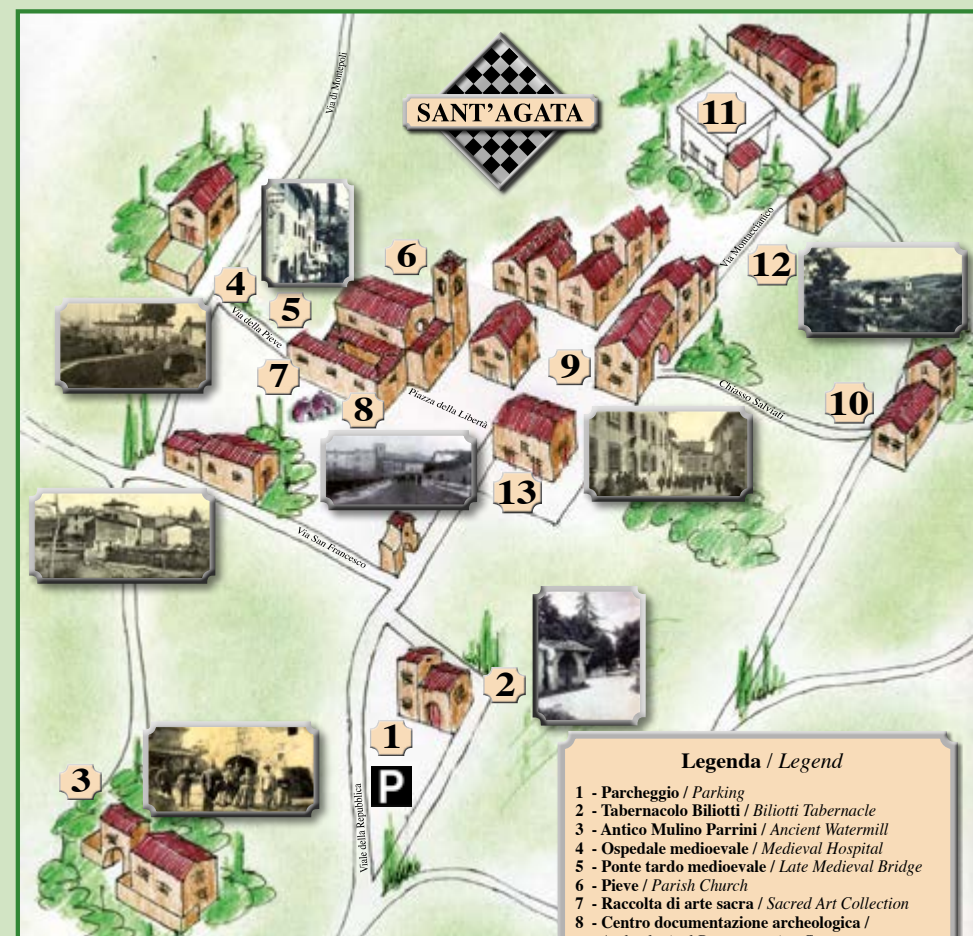


SANT'AGATA



Comune di Scarperia e San Piero (Firenze)

Percorso storico-culturale Cultural-historical route



Legenda / Legend

- 1 - Parcheggio / Parking
- 2 - Tabernacolo Biliotti / Biliotti Tabernacle
- 3 - Antico Mulino Parrini / Ancient Watermill
- 4 - Ospedale medioevale / Medieval Hospital
- 5 - Ponte tardo medioevale / Late Medieval Bridge
- 6 - Pieve / Parish Church
- 7 - Raccolta di arte sacra / Sacred Art Collection
- 8 - Centro documentazione archeologica / Archeological Documentation Centre
- 9 - Palazzo Salvati / Salvati Palace
- 10 - Località Il Colle / Locality Il Colle
- 11 - Mostra di vita artigiana e contadina di Leprino / Leprino's Museum
- 12 - Dipinto Castello di Montacciano / Montacciano Castle, Painting
- 13 - Palazzo Aiazzi / Aiazzi Palace

Percorso storico-culturale adatto a turisti, famiglie ... a piedi,
con passeggini, nordic walking e mountain bike!
Lunghezza: 700 m - Durata con sosta ai musei 2/2.5 ore

Cultural-historical route suited to tourists, families...on foot,
with strollers, nordic walking, and by mountain bike!
Distance: 700 m - Length with museum stops along the way 2/2.5 hours

Le origini di Sant'Agata



Le più lontane frequentazioni risalgono al periodo preistorico, come documentano le numerose testimonianze archeologiche rinvenute nei dintorni.

Le prime tracce sicure comunque risalgono al **periodo etrusco** come ad esempio **due stele del VI secolo a.c.** rinvenute proprio vicino al paese alle pendici del Colle sovrastante. Anche il periodo romano ha restituito molte testimonianze di insediamenti rurali e di attività manifatturiere come le cinque fornaci per laterizi e vasellame rinvenute in zona. Tutti i reperti sono visibili nel locale Centro Documentazione Archeologica.

NOTA: Lungo il percorso si incontrano alcune fotografie storiche, leggendo il Qr code con il proprio smart phone si accederà a video e notizie storiche.

1. Parcheggio di Viale della Repubblica: un grande pannello illustra il percorso da seguire.

Al parcheggio, dal grande pannello si imbecca la strada sulla destra. Dopo pochi metri sulla sinistra si trova

2. il Tabernacolo Biliotti (sec. XV):

Il piccolo edificio all'antico ingresso del paese fu costruito intorno al 1420 dalla nobile famiglia fiorentina dei Biliotti che a Sant'Agata possedeva un palazzo e alcune proprietà fondiarie (un loro stemma si conserva ancora su una casa del paese). L'interno con volta a crociera a costoni era **tutto affrescato con scene della vita della Vergine e di Cristo**. Gli affreschi - staccati e restaurati - sono ora esposti insieme alle relative sinopie nella locale Raccolta di Arte Sacra; sono attribuiti ad Ambrogio di Baldese (1352-1429).

Lasciato il Tabernacolo, si prosegue fino all'incrocio con la provinciale. Da qui, attraversata la strada, si prosegue per Via San Francesco. Si scende fino al ponte sul torrente Cornocchio, dopo il quale, in corrispondenza di un antico e originale Tabernacolo, si imbecca a sinistra la strada sterrata che porta

3. all'Antico Mulino ad acqua del Parrini:

Il mulino ha origini molto antiche, probabilmente medievali, ma documentato solo dal secolo XVI. Fu dal '600 di proprietà dei **marchesi Salviati**, la nobile famiglia fiorentina imparentata coi Medici. **Oggi è ancora funzionante grazie alle cure della famiglia Parrini che da 1700 gestisce il mulino.** Nel 1700 era presente anche una **Gualchiera** per la follatura dei panni.

Accanto al mulino era attiva da secoli una **fornace di laterizi**.

Tornati sulla provinciale, si attraversa la strada e si inizia a percorrere Via di Montepoli lungo il torrente Romiccioli fino ad arrivare ad un tabernacolo. Si volta a destra in Via della Pieve, la "via dei mestieri", ricca di suggestive testimonianze. Subito a sinistra si incontra il grande edificio, già sede di un

4. Ospedale medioevale:

di proprietà della Pieve, è documentato dal 1260. Qui venivano assistiti viandanti, mercanti e pellegrini diretti a Bologna attraverso il **Passo dell'Osteria Bruciata**.



Proseguendo si attraversa

5. il Ponte tardo medioevale a una luce a tutto sesto sul torrente Cornocchio. Passato il ponte, sulla destra si vede la bassa costruzione di un antico mulino ("**mulino di sotto**"), precedente al ponte stesso. Lungo la ripida salita verso la Pieve, sulla sinistra, si notano i portoni delle antiche botteghe artigiane di un fabbro e di un falegname. Più avanti ancora a sinistra l'ingresso al "**mulino di sopra**", quello principale, documentato dal 1474, ma assai più antico. All'altezza del **fontanello**, a destra una bassa porticina chiude l'imbocco di una ex **fornace di laterizi**.

Finalmente, in cima alla salita appare

6. la maestosa mole della Pieve:

E' una delle più belle e storicamente significative chiese del Mugello. Fu **costruita nel sec. XII** al posto della precedente del V secolo assai più piccola, le cui tracce sono indicate sul pavimento vicino all'ingresso. Le dimensioni notevoli della chiesa rispetto alla modestia dell'abitato si spiegano con la sua posizione geografica ai piedi dell'Appennino, da cui partivano due percorsi che già dal sec. XII si dirigevano a Bologna attraverso i **Passi della Vecchia e dell'Osteria Bruciata**. Tali vie nel sec. XIII e i primi decenni del sec. XIV divennero il principale collegamento Bologna-Firenze. La funzione della Pieve dunque era anche di assistenza ai viaggiatori, mercanti e pellegrini che valicavano l'Appennino. I pellegrini furono particolarmente numerosi con i Giubilei del 1300 e del 1350.



Dal Sagrato si accede ai due Musei:

7. la Raccolta di arte sacra:

Allestita in un oratorio del 1508, la Raccolta conserva **pitture, sculture ed opere d'arte** minore provenienti dalla Pieve di Sant'Agata e da tabernacoli e chiese del territorio. Tra le opere principali: "**Matrimonio mistico di Santa Caterina**" di **Bicci di Lorenzo** (1430); "**Madonna con Bambino e santi**" di Jacopo Vignali del 1632; due Angeli oranti in terracotta smaltata bianca di **Andrea della Robbia**; "**Madonna con Bambino e San Giovannino**", terracotta policroma di **Giovanni della Robbia** (sec. XVI); "**San Michele Arcangelo**" di **Lorenzo Lippi** (1606-1665), e l'unica opera conosciuta di **Nicholaus** "**Madonna col Bambino, San Gavino e San Miniato**" del 1345. Noto è anche la tavola d'altare "**Madonna col Bambino, San Jacopo e S. Agata**" della scuola di **Rodolfo del Ghirlandaio**. Preziosa, la **Croce astile** del 1378 in rame dorato.

8. il Centro di documentazione archeologica:

L'esposizione documenta i principali rinvenimenti archeologici del Mugello occidentale nel lunghissimo periodo che va **dalla preistoria fino all'età moderna**. Di notevole interesse la **sala della preistoria**. Documentato anche il periodo etrusco e romano, oltre a quello medioevale. Un grande plastico ricostruisce l'**assedio del castello di Montaccianico** da parte di Firenze del 1306. Accanto all'esposizione, un **villaggio preistorico** con capanne ricostruite a dimensioni naturali e arredate con tutti gli oggetti usati per la caccia e per il lavoro.

Particolarmente adatto ai bambini ma interessante per tutti.



Tornando in Via della Pieve si arriva in Piazza della Libertà davanti a

9. Palazzo Salviati:

L'aspetto attuale del palazzo risale ai primi del Settecento, ma le sue origini sono più antiche. La grande facciata segue l'andamento curvilineo della strada che nel tardo medioevo proseguiva verso nord, oltrepassava il castello di Montaccianico e il Passo della Vecchia, e da qui a Bologna. Sul portale lo **stemma della famiglia Salviati**. Le numerose finestre sono ingentilite da decorazioni floreali. I Salviati, hanno conservato la proprietà del Palazzo fino al 1832 quando passò per eredità ai **Baroni Ricasoli** (nel 1859 Bettino Ricasoli, per la turbolenta situazione politica a Firenze, si rifugiò presso il Mulino Parrini di sua proprietà) e da questi ai Romei e infine ai Mengoni e Pasquini.

Adesso imboccando sulla destra Chiasso Salviati si raggiunge, dopo una breve salita,

10. Località 'Il Colle':

Su tale rilievo che sovrasta il paese sorgeva verosimilmente l'acropoli dell'insediamento etrusco la cui esistenza è ipotizzata dal ritrovamento in loco di due stele di tipo "fiesolano" del VI secolo a.C., visibili nel locale Centro di Documentazione Archeologica.

Qui proseguendo sulla sinistra per panoramica stradella campestre si scende fino a raggiungere il Centro Polivalente dove ha sede

11. la Mostra di vita artigiana e contadina con personaggi in movimento di Leprino:

Questa originale esposizione realizzata alcuni decenni fa da Faliero Lepri, conosciuto da tutti col nome di Leprino, **'riproduce' in scala il paese di Sant'Agata** nel periodo 1920-1950, con un'attenta ricostruzione di edifici e di strade, di piazze e vicoli. In tali ambienti si 'muovono' i personaggi che Leprino ha realizzato in cartapesta, intenti nelle loro occupazioni di casa e di lavoro, come la famiglia intorno al focolare, il ciabattino, l'arrotino, il fabbro, il canestraio...e tante altre scene di lavoro e di vita.

Particolarmente adatto ai bambini ma interessante per tutti.

Riprendendo il percorso, si svolta a destra in Via di Montaccianico, dove sul muro di sinistra si può ammirare

12. il dipinto che raffigura il 'Castello di Montaccianico':

Ipotesi ricostruttiva realizzata da Monika Reimann nel 2017 sulla base delle ultime indagini archeologiche. Raffigura la principale **fortezza degli Ubaldini**, Signori dell'Appennino: assediata invano da Firenze per tre mesi nel 1306, fu poi "conquistata" con i fiorini più che con le armi e quindi distrutta completamente. Firenze decretò il divieto assoluto di ricostruire sul posto e la "damnatio memoriae" ossia la condanna perpetua all'oblio.

Continuando lungo via di Montaccianico si torna in Piazza della Libertà, dove appare il prospetto di

13. Palazzo Aiazzi:

Fu costruito nel 1700 al posto di un'abitazione più antica. Nel dopoguerra ha subito radicali interventi di ristrutturazione (adattamento a uffici dello Zuccherificio) che hanno stravolto l'aspetto originario. Il recente restauro (2010) ha visto la ricostruzione della torretta o colombaia (che era crollata con il terremoto del 1919) e una dignitosa sistemazione delle parti esterne. Del sec.XVIII si conserva il cornicione "a guscio" del sottotetto.

Da qui si rientra al parcheggio rimanendo su Viale della Repubblica.

Vivi Sant'Agata!

The origins of Sant'Agata



The earliest testimonies date back to prehistoric times, as the numerous archaeological finds in the area demonstrate.

*The first sure traces, however, date back to the **Etruscan period**, for example, the two 6th century B.C. stele found near the village, at the foot of the overlooking hill. There are also traces of Roman settlements in the area, the remains of what was a village bustling with workshops, for example, the five kilns for making bricks. The finds can be observed in the local Archeological Documentation Centre.*

NOTE: On the route you can find numerous historical pictures. By reading the Qrcode with your smart phones, you can access a historical video containing further information.

1. Parking at Viale della Repubblica: a huge billboard illustrates the route.

From the parking area and the huge billboard we take the road on the right. Just metres later, on the left, we find

2. the Biliotti Tabernacle (15th century): The small ancient building situated at the entrance of the village was built in roughly 1420 by the noble Florentine Biliotti family who owned a palace and land in Sant'Agata (their coat of arms is still visible on one of the homes in the village). The interior, with a ribbed vault ceiling, was completed **frescoed with scenes from the life of the Virgin and Christ**. The frescoes, removed and restored, are now on exhibit with the relative sinopia in the sacred art collection; they are attributed to Ambrogio di Baldese (1352-1429).

Upon leaving the Tabernacle, we continue to the crossroad, the provincial road, which we cross continuing towards Via San Francesco. We descend to the bridge over the Cornocchio River, and then, in correspondence with an ancient and original Tabernacle, we take the paved road on the left that takes us to

3. the Ancient Parrini Watermill (16th century): The mill is very ancient, medieval perhaps, but documents regarding the structure only date back to the 16th century. It became the property of the noble Florentine **Salviati family**, who were related to the Medici, in the 17th century. It is still in use today thanks to the careful maintenance of the **Parrini family**, who have been running the mill since 1700. In 1700 there was also a **Gualchiera** (a fulling mill) for the fulling of cloth. Once near the mill there was a **pottery kiln** that worked for centuries.

Back on the provincial road, we cross the road and move along Via di Montepoli and the Romicioli river until we reach a tabernacle. We turn right onto Via della Pieve, the "via dei mestieri" (the crafts road), which is rich in suggestive remnants of the past. On the left we find immediately a large building, once the home of the

4. Medieval Hospital: Property of the parish church (records date back to 1260). The hospital assisted travellers, merchants and pilgrims going to Bologna via the **Osteria Bruciata Pass**.

Continuing along the route we cross

5. the late-Medieval arched bridge over the Cornocchio River. Once over the bridge, on the right we can see the ancient 'low' mill ("**mulino di sotto**"), a low building older than the bridge itself. Along the steep ascent to the parish church, on the left, we can observe the portals of the ancient blacksmith and carpenter shops. Further ahead, on the left, we find the entrance to the 'high' mill ("**mulino di sopra**"), the main mill, (records date back to 1474, but the mill is much older). At the **fountain**, on the right, a small door closes the entrance to the ancient **pottery kiln**.

Finally at the top of the hill we see

6. the majestic mole of the Parish Church: It is one of the most beautiful and historically significant churches in Mugello. **Built in the 12th century** to replace a former 5th century church that was much smaller, and the traces of which can be seen on the pavement near the entrance. The huge dimensions of the church, with respect to the small community of inhabitants, can be explained by its geographical position at the foot of the Apennines, from which, in the 12th century, two routes led to Bologna over the passes **Passo della Vecchia** and **Passo dell'Osteria Bruciata**. In the 13th century and the first decades of the 14th century, these routes were the principal roads linking Bologna to Florence. The church, therefore, provided assistance to travellers, merchants and pilgrims who wanted to cross the Apennines. The pilgrims were particularly numerous during the Jubilees of 1300 and 1350.

The Churchyard gives access to the two Museums:

7. the Sacred Art Collection: Staged in an oratory that dates back to 1508, this collection preserves **paintings, sculptures and minor art works** from Sant'Agata parish church and other tabernacles and churches in the territory. Among the major works: "Mystic marriage of St. Catherine by **Bicci di Lorenzo** (1430); "Madonna with Child and the saints" by Jacopo Vignali, 1632; two praying angels in white glazed terracotta by **Andrea della Robbia**; "Madonna with Child and St. John", a polychrome terracotta by **Giovanni della Robbia** (16th century); "St. Michael the Archangel" by **Lorenzo Lippi** (1606-1665), and the only work known to be by **Nicholaus** "Madonna with Child, St. Gavin and St. Miniato" (1345). Of note also the altarpiece "Madonna with Child Bambino, St. Jacob and St. Agatha" of the school of **Rodolfo del Ghirlandaio**. Precious, also, the **Processional cross**, 1378 in gilded copper.

8. the Archeological Documentation Centre: The exhibit documents the main archeological finds in Western Mugello in the years that go from **prehistory to the modern age**. Greatly interesting is the **prehistory hall**. We find documents from the Etruscan and Roman periods along with those from the medieval one. We can view a huge model of **Florence's siege on the castle of Montaccianico** in 1306. Next to the exhibit, we find a **prehistoric village** with large scale huts, which is furnished with objects used for hunting and for work.

It is particularly suited to children, but of interest for all.

Back on Via della Pieve we reach Piazza della Libertà and in front of

9. Salviati Palace (18th century): The present building dates back to the early 18th century, but it is, in fact, much more ancient. The great facade follows the curve in the road, which, in Medieval times, led north, passing Montaccianico castle, then on to Passo della Vecchia, and finally Bologna. On the portal we find the **Salviati family coat of arms**. The numerous windows are covered in floral designs. The Salviati were the owners of the property until 1832 when it passed to the heirs, the **Ricasoli** (in 1859 Bettino Ricasoli, given the turbulent political situation in Florence, escaped to their Parrini Mill) and then to the Romei, the Mengoni and finally the Pasquini families.

Taking on the right the road Chiasso Salviati we reach, after a brief ascent

10. the Locality 'Il Colle': It is on this hill, which overlooks the village, that the acropolis of an Etruscan settlement was likely situated. In fact, the discovery of "Fiesolano" style stele from the 4th century B.C. on the sight and still visible in the Archeological Documentation Centre seem to confirm this.

From here, we turn left and descend along a scenic country road until we reach the multipurpose centre, Centro Polivalente, which houses the exhibition

11. Leprino's Museum: This extremely original exhibition, was created decades ago by Faliero Lepri, known to all as Leprino. It holds a **scale model of the village of Sant'Agata** from the years 1920 to 1950, with an attentive reconstruction of the buildings, roads, squares and alleys. In these different locations we can view the 'moving' characters, which Leprino created in papier mâché, as they carry out their different roles in the home and at work, for example the family around the fireplace, the shoe-maker, the knife-grinder, the blacksmith, the basket-weaver... and numerous other domestic scenes.

This exhibition is particularly suited to children, but of interest to all.

Back on our route, we turn right along Via di Montaccianico. On the left wall we can admire

12. the painting of 'Montaccianico Castle': A hypothetical reconstruction painted by Monika Reimann in 2017 based on the last archeological finds. It portrays the main **Ubalдини fortress**, the Lords of the Apennines: Florence's unsuccessfully siege for three months in 1306, and then its "fall", as a consequence of florins rather than arms, and, therefore, completely destroyed. Florence decreed that it must never be reconstructed on that ground and it "damnatio memoriae", that is, condemned it to everlasting oblivion.

Continuing along Via di Montaccianico we trace back to Piazza della Libertà, where we gain a view of

13. Aiazzi Palace (18th century): The palace was built in 1700 in the place of a more ancient structure. After the war it underwent a radical restoration process (it was made into the offices of the sugar refinery), which totally changed the original layout. The restoration that took place in recent years (2010) has seen the reconstruction of the belfry, known as the colombaia (which was destroyed in the earthquake of 1919) and a refined renovation of the facades. The 'shelled' cornice, just below the roof, is original and dated 18th century.

From here, we make our way back to the parking area on Viale della Repubblica.

Enjoy Sant'Agata!